

La Cicogna bianca nel Parco Agricolo Sud Milano



La stazione di ambientamento

Il centro cicogne a Zibido San Giacomo, gestito da Legambiente Lombardia Onlus, in collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano e il Comune, è inserito in un'area agricola di notevole interesse naturalistico, caratterizzata da risaie, filari, piccoli boschi, rogge, canali e da aree umide artificiali.

La stazione di ambientamento è costituita da voliere tra loro comunicanti per contenimento temporaneo delle cicogne coinvolte nel programma di rilascio. Tale percorso ha termine con il raggiungimento della maturità sessuale – tra il secondo e il quarto anno di vita. La formazione delle coppie e l'inizio della costruzione del nido in voliera indica il momento del rilascio in natura.

Le coppie appena liberate sono spesso attratte dalle cicogne ancora ospitate nelle strutture e da quelle già insediate nelle vicinanze, tendendo a nidificare presso il sito di rilascio. La stanzialità dei soggetti rilasciati attrae anche individui selvatici estivi o in migrazione, che sono così stimolati a fermarsi e a riprodursi nei pressi dei centri. Ha così inizio la formazione di una nuova popolazione nidificante.



Habitat

La Cicogna bianca condivide da sempre uno stretto rapporto con l'uomo, costruendo i propri nidi nei pressi dei centri abitati e delle aree agricole.

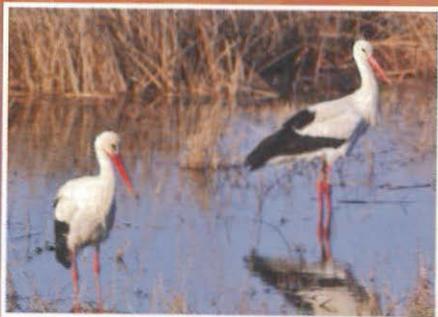
Nei settori continentale e orientale dell'Europa, la specie sembra essere particolarmente legata ad ambienti agricoli tradizionali o estensivi, ancora intervallati da incolti, siepi alberate e canali irrigui, soprattutto costituiti da risaie, prati, pascoli e marcite. In Africa e nell'area mediterranea, la Cicogna bianca frequenta aree agricole, aree semi-aride, steppe e savane, non lontano da ambienti umidi naturali o artificiali.

La presenza di supporti idonei ad ospitare il voluminoso nido (alberi isolati, torri, pali e tralici) e la contenuta presenza di elementi di disturbo durante la stagione riproduttiva costituiscono alcuni elementi chiave che influenzano la presenza della specie.



Alimentazione

Specie essenzialmente carnivora. La dieta è costituita principalmente da anfibi, sia allo stadio adulto (rane), sia allo stadio larvale (girini), da rettili (lucertole, bisce d'acqua, scinchi), da piccoli mammiferi (soprattutto topi e talpe), da lombrichi, da crostacei, da molluschi e da insetti. La predazione di altri uccelli non costituisce un evento raro. Essi possono essere piccoli passeriformi in difficoltà oppure nidiacei, fino a uccelli delle dimensioni del Cavaliere d'Italia. Lo spettro alimentare è influenzato dall'habitat di caccia, dalle condizioni climatiche e stagionali.



Ecologia

La Cicogna bianca è una specie gregaria: essa tende a formare colonie di numerosi individui spesso nidificanti gli uni accanto agli altri. L'età riproduttiva viene raggiunta fra il secondo e il quarto anno di vita.

Il corteggiamento consiste in una complessa serie di esibizioni che spaziano dal battito del becco (bill-clattering), che ha la funzione di rafforzare il legame della coppia, ma anche di difendere il territorio, al movimento sincronizzato di testa e collo, coda e ali: il collo viene piegato all'indietro fin quasi a toccare il dorso con il capo. Gli accoppiamenti avvengono ripetutamente, per diverse settimane, anche dopo la deposizione delle prime uova.

La costruzione del nido, alla quale concorrono entrambi i componenti della coppia, richiede da pochi giorni ad alcune settimane. I nidi, solitamente una piattaforma di rami, foglie ed erba, vengono realizzati alla sommità di camini, tetti di case e cascine e campanili, alberi con rami a crescita orizzontale, tralci e pali, generalmente a quote comprese fra il livello del mare e i 400 m s.l.m.

Il nido, utilizzato anche negli anni successivi, può arrivare a dimensioni notevoli: fino a 2 metri di larghezza e 400 kg di peso. La femmina depone da 1 a 6 uova. La cova, effettuata alternativamente da entrambi i genitori, ha una durata di 33-34 giorni.

I primi tentativi di volo vengono effettuati durante i mesi di Giugno e Luglio, mentre nella seconda metà dell'estate avviene il definitivo abbandono del luogo di nascita per raggiungere i quartieri di svernamento africani. I primi 2-3 anni di vita vengono trascorsi in Africa compiendo spostamenti parziali verso nord, anche in funzione della disponibilità di risorse alimentari.

Progetto

Il Parco Agricolo Sud Milano, che ha promosso l'azione sulla cicogna bianca, è un parco regionale classificato come agricolo e di cintura metropolitana e affidato in gestione alla Provincia di Milano sin dalla sua istituzione, risalente al 1990. Il Parco, oltre a promuovere interventi di conservazione e potenziamento degli ambienti naturali e della biodiversità, mira al sostegno delle attività agricole e al rafforzamento della fruizione culturale e ricreativa del territorio. www.provincia.mi.it/parcosud

Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia e ciò che la contraddistingue è senz'altro la sua capillarità su tutto il territorio nazionale con 1000 gruppi locali, sparsi su tutto il territorio, per un totale di 115 mila soci. Legambiente Lombardia, con più di 100 circoli, promuove iniziative e svolge le sue azioni sul territorio regionale. <http://lombardia.legambiente.it>

Il pieghevole è stato realizzato nell'ambito del Progetto Integrato d'Area "camminando sull'acqua - Terre fertili. Azioni di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese", co-finanziato da Regione Lombardia con un bando dell'Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - del POR 2007/2013, di cui è capofila il Comune di Zibido San Giacomo. www.comune.zibidosangiaco.com

Grafica a cura di Alessandro Brigandì

Testi e foto di Legambiente Lombardia Onlus
Milano, settembre 2012



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO



Comune di
Zibido San Giacomo



camminando sull'acqua - terre fertili
azione di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese



LEGAMBIENTE



Carta d'identità

Apertura alare: 155-180 cm

Altezza: 105-110 cm

Piumaggio: bianco e nero sulle penne remiganti

Becco: rosso-arancio

Zampe: lunghe e sottili di colore rosso-arancio

Peso: 3,5-4,5 Kg

Età in natura: fino 30 anni circa

Differenze tra maschi e femmine: il maschio è leggermente più grande

Postura in volo: collo e zampe completamente distesi



La migrazione

Due volte all'anno si sposta dal luogo di riproduzione ai quartieri di svernamento collocati a sud del Sahara. La specie raggiunge il continente africano sfruttando tre rotte migratorie che attraversano rispettivamente lo Stretto di Gibilterra (popolazioni dell'Europa centro-occidentale), il Bosforo (soggetti nidificanti nei Paesi centro-orientali) e lo Stretto di Messina. Il ritorno ai siti di riproduzione avviene dapprima ad opera dei maschi, che si prodigano nella sistemazione del nido dell'anno precedente e attendono l'arrivo delle femmine.

Come tutti i grandi uccelli planatori, la specie utilizza per spostarsi le correnti ascensionali di aria calda, "bolle termiche" spiralfornite che si originano nelle ore più calde del giorno. Guadagnando facilmente quota e "scivolando" tra una termica e un'altra, il volo planato consente spostamenti notevoli con un limitato dispendio di energie. Lo sfruttamento di correnti che si formano esclusivamente sulla terra ferma impone la ricerca di percorsi che non richiedano l'attraversamento di ampi bracci di mare.



Nel mondo

La popolazione mondiale conta circa 500.000 individui (Wetlands International 2002), distribuiti su un ampio areale che si estende tra Medio Oriente (meno di 3.000 coppie), Nord Africa (circa 40.000 coppie), Sud Africa (meno di 20 coppie) ed Europa. In particolare in Europa la specie è diffusa in 35 Paesi, con una popolazione nidificante di circa 200.000 coppie (BirdLife, 2004), concentrata in Spagna (circa 30.000 coppie) e nei Paesi dell'Europa orientale, in particolare Polonia (oltre 40.000 coppie), Ucraina (quasi 30.000 coppie), Lituania (13.000 coppie) e Bielorussia (13.000 coppie).

In Italia

La Cicogna bianca compare tra le specie nidificanti in Italia fino al '500, periodo oltre il quale le informazioni divengono dubbe e sporadiche. Il ritorno spontaneo della specie viene registrato in Piemonte a partire dalla seconda metà del Novecento, dove si riproduce con certezza solo nel 1959, in provincia di Vercelli. Con la nascita dei primi Centri Cicogne, stimolati da questi primi tentativi naturali di nidificazione, la specie è tornata stabilmente a costruire i suoi nidi in Italia. Oggi la popolazione nazionale conta poco meno di 200 coppie diffuse in Pianura Padana, Toscana, Calabria, Campania, Puglia, in Sicilia e Sardegna.

Curiosità: le cicogne portano i bambini?

Il mito della cicogna che tiene con il becco un fagotto con dentro un bambino nasce presso le popolazioni centro-europee ma si basa su un piccolo equivoco. Infatti, una volta, quando nasceva un bambino, in casa si accendeva il camino per più ore durante la giornata per scaldare l'ambiente. Se questo accadeva in primavera, le cicogne, al ritorno dall'Africa, cercando il luogo più adatto per nidificare, si stabilivano sul comignolo caldo della casa del neonato. Così semmai sono i bambini a portare le cicogne e non il contrario! Inoltre il loro arrivo era considerato di buon auspicio per i contadini che facevano i primi raccolti in primavera e predisponavano apposite piattaforme sulle case per invitarle a fare il nido.

La Cicogna bianca (Ciconia ciconia)